

Piacque la proposta alla Congregazione del *Corpus Domini*; quindi nel 1828 si aperse una piccola infermeria nella casa detta della *Volta rossa*, e la cura principale del piccolo ospizio fu affidata al canonico Cottolengo.

Nel 1831 essendo imminente il pericolo di una invasione del *Choléra morbus*, l'infermeria per ordine del Governo doveva chiudersi o trasportarsi fuori di città, e non potendo la Congregazione eseguire questo trasferimento, perchè avrebbe dovuto uscire dai limiti del suo territorio parrocchiale, si adagiò di buon grado alla proposta del canonico Cottolengo, di cedere cioè a lui tutto ciò che già esisteva nella infermeria, mentre ei prometteva di prendere sopra di sè il carico di trasportarla, e di averne per lo innanzi la cura. L'infermeria fu adunque trasferita nella regione di Valdocco in una casuccia, che ebbe nome di *Piccola Casa della Provvidenza*, e fu il nucleo di quella immensa casa di carità, che diede dappoi e dà tuttavia ricovero ad ogni classe d'infelici e porta sollievo ad ogni maniera di dolori.

Con lettere patenti del 27 agosto 1833 re Carlo Alberto annoverò il canonico Cottolengo tra i cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, accolse il benefico Istituto sotto la sua speciale protezione, e ne riconobbe la legale esistenza, facendo ogni facoltà al fondatore di amministrarlo, come più gli piacesse, senza dovere dar conto a chicchessia del suo operato.

La stessa facoltà venne poi accordata dal Governo al teologo canonico Luigi Anglesio, che generoso e confidente sottentrò all'incarico del canonico Cottolengo, e per cura del quale la *Piccola Casa* continua a crescere e prosperare (1).

Sotto la denominazione di *Piccola Casa della divina Provvidenza sotto gli auspicii di San Vincenzo de' Paoli* si comprendono molte istituzioni fondate dal canonico Giuseppe Cottolengo e continuate dal canonico Anglesio, per le quali si dà vitto, ricovero ed assistenza a più di due mila persone.

In questa casa è raccolto il misero d'ogni condizione e d'ogni

(1) Vedi l'*Elogio storico del canonico COTTOLENGO*, detto dal canonico LORENZO RENALDI, ora vescovo di Pinerolo, nella chiesa del *Corpus Domini* il 10 giugno 1842. — Torino, 1863.